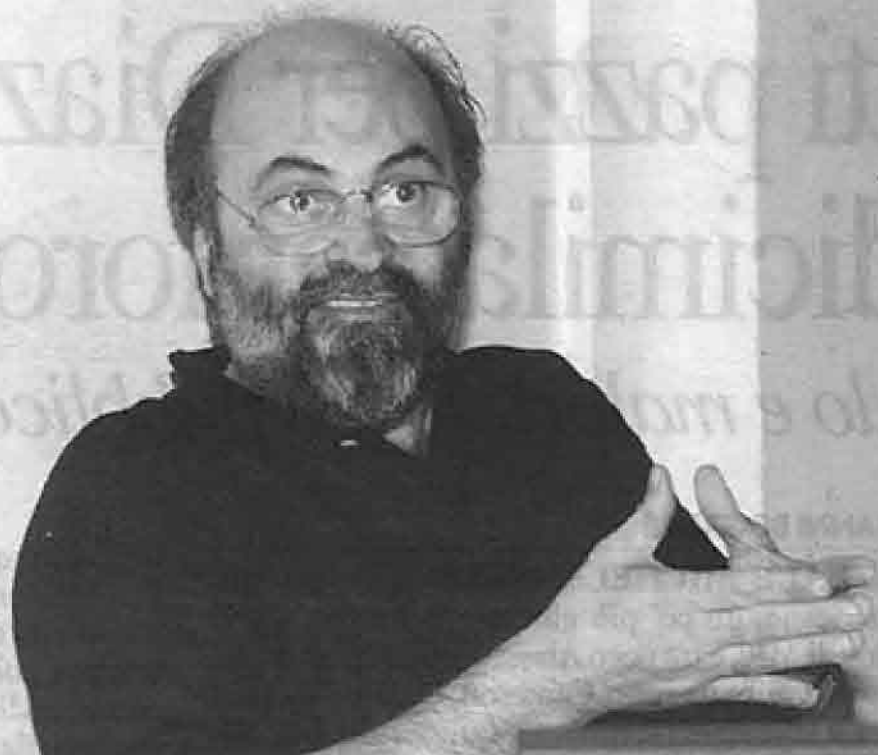


Firenze

LA NAZIONE



TRAUMA
Graziano Cioni pensa a un sostegno anche per gli operatori del soccorso

VITTIME DELLA STRADA

Incidenti, scatta l'aiuto psicologico

Esperienza pilota a Careggi voluta dall'assessore Cioni

ESSERE coinvolti in un incidente stradale è spesso causa di traumi psicologici. Non solo per chi riporta danni fisici gravi e spesso invalidanti, o per chi assiste alla morte di una persona cara, o per i familiari di chi, in quell'incidente ha perso la vita, ma anche per tutti gli operatori coinvolti. A partire dai vigili urbani (ma anche agenti della polizia o carabinieri), ai medici e ai volontari del 118. Per tutte queste persone un incidente stradale può avere conseguenze psicologiche. E da qui nasce il progetto «Impatto psicologico e sociale dei traumatismi stradali», realizzato dalla Società della Salute e condiviso dall'assessorato al diritto alla salute della Regione che ha finanziato con 80mila euro il primo anno di sperimentazione. Ieri il progetto, in funzione dall'inizio di giugno presso la rianimazione dell'ospedale di Careggi, è stato presentato dall'assessore alle politiche socio-sanitarie e

REGIONE
80mila euro
i fondi per il
primo anno

presidente della Società della Salute Graziano Cioni, da Ledo Gori in rappresentanza dell'assessore regionale Enrico Rossi e da Laura Belloni dell'Unità operativa di psicologia clinica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi e supervisore del servizio che materialmente viene svolto da tre giovani psicologi. Era presente anche Valentina Borgogni presidente dell'associazione intitolata al fratello Gabriele deceduto in un incidente stradale.

«Ogni volta che accade un incidente stradale, soprattutto se questo ha conseguenze gravi o irreparabili la vita della famiglia viene letteralmente sconvolta — ha spiegato l'assessore Cioni — è un trauma di fortissimo impatto sia per la vittima che per i familiari, senza parlare poi di quando l'esito dell'incidente è la morte. Un trauma anche per gli operatori che si trovano a dover gestire, per le diverse competenze, l'even-

to stesso, i momenti successivi, il rapporto con i familiari. Ecco perchè, come Società della Salute, abbiamo dato vita a questo progetto sperimentale, unico in Italia, reso possibile dal finanziamento della Regione e alla collaborazione organizzativa di Careggi».

I TRE GIOVANI psicologi sono al reparto rianimazione diretto dal dottor Adriano Peris e intervengono in caso di ricovero post incidente stradale. Il secondo passaggio, di cui si sta ultimando la definizione e che presto entrerà nella fase attuativa, prevede corsi di formazione alle competenze psicologiche e relazionali per gli operatori di Polizia Municipale, 118, reparto rianimazione di Careggi — ha aggiunto Cioni — ma stiamo lavorando per estenderlo a tutto il territorio. L'idea è quella di formare operatori che, quando necessario, possano chiamare il team di psicologi in modo da intervenire solo in caso di ricovero a Careggi».